

**CONSIGLIO REGIONALE SICILIANO
DELL'UICI**

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E SULLA TRASPARENZA**

**2022/2024
INDICE**

1. Premessa

- 1.1 Finalità e contenuti
- 1.2 Rapporti con il Modello 231
- 1.3 Gli attori principali
- 1.4 Organi statutari
- 1.5 Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
- 1.6 Referenti
- 1.7 Dirigenti
- 1.8 Dipendenti, collaboratori e fornitori

2. Fattispecie di reato

3. Identificazione dei processi e delle attività a rischio

4. Misure di prevenzione generali

- 4.1 Codice comportamentale
- 4.2 Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi
- 4.3 Rotazione del personale
- 4.4 Tutela del lavoratore che effettua segnalazioni (c.d. whistleblower)
- 4.5 Clausole contrattuali di lavoro
- 4.6 Coinvolgimento dei soci
- 4.7 Trasparenza

5. Misure di prevenzione specifiche

- 5.1 Regolamentazione dei processi gestionali
- 5.2 Formazione
- 5.3 Monitoraggio

6. Sistema sanzionatorio

7. Piano sulla Trasparenza

- 7.1 Interventi preventivi
- 7.2 Responsabilità
- 7.3 Informazioni oggetto di pubblicazione
- 7.4 Accesso civico
- 7.5 Programmazione triennale
- 7.6 Diffusione

8. Disposizione finale

1. Premessa

Il presente Piano di Prevenzione della Corruzione e sulla Trasparenza (di seguito “Piano”) rappresenta l’aggiornamento di quello approvato nel 2019 dal Consiglio Regionale dell’UICI Sicilia (di seguito “UICI Sicilia”) e ratificato dalle nove Sezioni Provinciali della Sicilia.

Il nuovo periodo di riferimento è il triennio 2022/2024.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e sulla Trasparenza (di seguito “RPCT”) del Consiglio Regionale dell’UICI Sicilia nel redigere il presente Piano, avvalendosi dei dati e del supporto metodologico fornito dall’Organismo di Vigilanza di cui al D. Lgs. 231/2001, ha tenuto conto delle seguenti disposizioni:

- Legge 190 del 2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”;
- Decreto Legislativo n. 33 del 2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza”;
- Deliberazione n.1134 del 2017 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) “Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
- Legge 4 agosto 2017 n. 124 per il mercato e la concorrenza;
- Atto d’indirizzo dell’Assessore alla Salute della Regione Siciliana, che raccomanda alle Direzioni delle Aziende Sanitarie Provinciali di promuovere l’adozione di strumenti per il rafforzamento della trasparenza e la prevenzione della corruzione e del conflitto di interessi presso tutti i soggetti di diritto privato accreditati con il servizio sanitario nazionale;
- Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Regione Siciliana;
- Orientamenti per la pianificazione Anticorruzione e Trasparenza, approvati dal Consiglio dell’ANAC il 2 febbraio 2022.

Il presente aggiornamento filtra un anno di attività svolte a diretto contatto con le aree esposte al rischio di corruzione, anche avvalendosi della collaborazione dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione e sulla Trasparenza delle Strutture Territoriali dell’UICI Sicilia.

Nonostante l’inaspettata emergenza sanitaria dovuta all’epidemia causata dal Covid-19, le attività di prevenzione della corruzione e di monitoraggio del Piano nel trascorso triennio sono proseguite, realizzando in particolare i seguenti obiettivi:

- adeguamento dei siti web alla normativa sulla trasparenza;
- attivazione delle modalità per le segnalazioni (c.d. Whistleblowing) e per la tutela del segnalante;
- pubblicazione, nei termini di legge, dei contributi pubblici riscossi.

Atri risultati occorre ancora conseguire per una completa ed efficace attuazione del Piano anticorruzione, anche nelle perduranti difficoltà principalmente dovute all’esiguo numero di personale dipendente e al procedimento di adeguamento delle norme statutarie e regolamentari alle norme del Codice del Terzo Settore per l’iscrizione nel relativo RUNS, che si è concluso a novembre del 2021.

Con riferimento alla formazione del personale, nel biennio 2020/2021, tenuto conto della citata situazione emergenziale, non è stato possibile attivare alcun corso di formazione in materia di prevenzione della corruzione e sulla trasparenza, sperando di organizzare tale attività nell’anno 2022.

1.1 Finalità e contenuti

Il presente Piano è finalizzato ad aggiornare quello adottato nel triennio precedente, ma con un'accezione più ampia di "corruzione", intesa dall'ultimo Piano Triennale della Regione Siciliana anche come "mala amministrazione", ossia, come insieme di atti e di comportamenti, volontari o meno, che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dei fondi pubblici e possono pregiudicare l'imparzialità degli atti di gestione. Detto concetto comprende le situazioni in cui venga in evidenza una non corretta esecuzione del processo gestionale, dalla fase decisionale a quella dell'esecuzione, che potrebbe far pensare all'abuso da parte di un soggetto per fini personali.

I contenuti del presente Piano, pertanto, vengono così ridefiniti:

- individuare le attività a rischio di corruzione;
- definire le procedure per prevenire il suddetto rischio, in conformità ai principi e alle regole disposte dal presente Piano, alle quali tutte le Strutture territoriali sono tenute ad uniformarsi;
- programmare la formazione dei dipendenti chiamati ad operare nelle suddette attività;
- definire i contenuti, le modalità e i tempi dei flussi informativi nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione;
- monitorare i rapporti tra l'UICI Sicilia ed i soggetti che con essa stipulano contratti di lavoro o di fornitura e il rispetto delle scadenze contrattuali;
- indicare gli obblighi di trasparenza, in quanto compatibili con il nuovo stato giuridico dell'UICI a seguito dell'iscrizione nel Registro degli Enti del Terzo Settore;
- aggiornare le dotazioni organiche e le procedure volte alla selezione del personale, sia dipendente che collaboratori, ed alla scelta dei fornitori;
- acquisire le dichiarazioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, anche con riferimento al c.d. "pantouflage" previsto per gli ex dipendenti pubblici;
- verificare il rispetto delle norme in materia di sicurezza, di salute e di privacy;
- rafforzare l'integrazione tra il Responsabile anticorruzione e gli Organi di controllo.

Il presente Piano 2021-2024 si coordina, altresì, con gli strumenti di programmazione e di controllo esistenti, nonché si integra con gli altri documenti legati al ciclo dei processi gestionali (Statuto, Regolamenti, Modello 231, Privacy, Documento di Valutazione dei Rischi sulla Sicurezza, etc.).

1.2 Rapporti con il Modello 231

Il presente Piano è un'integrazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito "Modello 231") dell'UICI, in quanto tratta anche i reati corruttivi non espressamente richiamati dal D. Lgs. 231 del 2001 che non estendono la responsabilità penale dell'autore a quella amministrativa dell'Ente. Per tali illeciti l'UICI, pur non obbligata ad adottare il Piano di prevenzione della corruzione e sulla trasparenza, ha aderito all'invito dell'Anac e della Regione Siciliana di implementare, laddove si gestiscono con fondi pubblici servizi di interesse pubblico, il proprio Modello 231 con le misure previste dalla legge 190/2012 in materia di corruzione e trasparenza, in quanto applicabili. Pertanto, il presente Piano fa parte integrante e sostanziale del Modello 231 e lo completa con le seguenti azioni:

- nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e sulla trasparenza;
- descrizione dei reati previsti dalla legge 190/2012 e non considerati dal Modello 231;
- adozione di specifiche misure di prevenzione e di controllo per i reati corruttivi;
- programmazione delle attività di formazione in materia di corruzione;
- pubblicazione nel sito web di ciascuna Struttura territoriale delle informazioni obbligatorie in materia di trasparenza, in quanto compatibili, e i relativi termini di "scadenza";
- istituzione e regolamentazione dell'istituto dell'accesso civico.

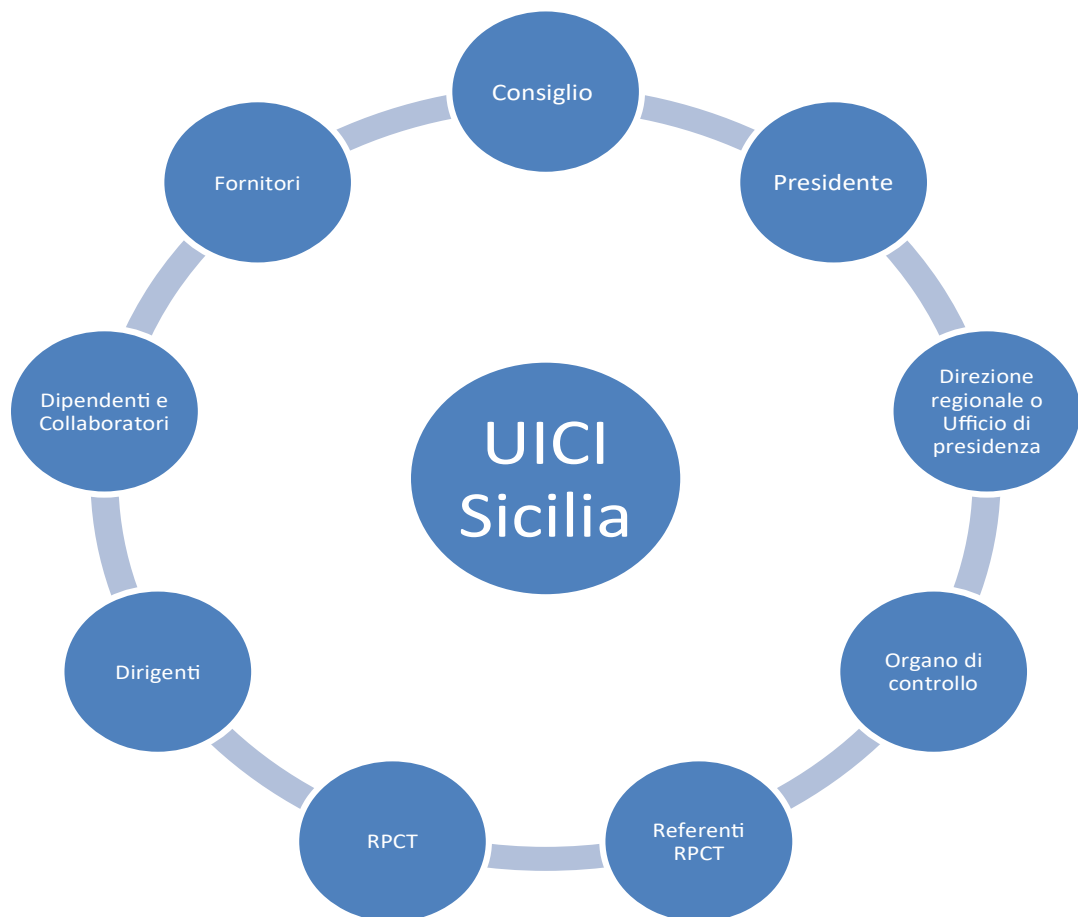
L'Organismo di Vigilanza del Modello 231, nell'ambito delle proprie competenze connesse all'attività anticorruzione e alla trasparenza, partecipa al processo di gestione del rischio corruttivo e alla verifica delle misure di prevenzione della corruzione, nonché collabora con il RPCT nella

mappatura dei processi e nell'attività di monitoraggio del rischio corruttivo e delle relative misure di prevenzione.

1.3 Gli attori principali

Nell'organizzazione dell'UICI Sicilia i soggetti che a pieno titolo sono coinvolti nei processi per la prevenzione del rischio corruzione sono per ogni Struttura Territoriale:

- Il Presidente;
- il Consiglio;
- la Direzione regionale o l'Ufficio di presidenza;
- l'Organo di controllo;
- il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT);
- i Referenti del RPCT;
- i Dirigenti;
- i Dipendenti
- i Collaboratori
- i Fornitori.



L'organigramma di ciascuna Struttura Territoriale dell'UICI Sicilia è descritta nel Modello 231.

1.4. Organi statutari

Lo Statuto dell'UICI prevede per le Strutture Territoriali l'Organo di indirizzo (Consiglio Regionale e Consigli delle Sezioni Provinciali), l'Organo di attuazione delle decisioni consiliari (Presidente e

Direzione Regionale e Presidenti ed eventuali Uffici di presidenza delle Sezioni Provinciali) e gli Organi di controllo, se dovuti ai sensi del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e ss. mm. ii..

I Consigli in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza sono tenuti a:

- adottare o ratificare il presente Piano e i suoi eventuali aggiornamenti;
- nominare o confermare il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) della propria Struttura territoriale;
- nominare gli altri Organi di controllo, se dovuti;
- adottare gli atti di carattere generale direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione, proposti dal RPCT.

I Presidenti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza sono tenuti a:

- proporre ai Consigli l'adozione delle misure di prevenzione alla corruzione, concordate con il RPCT;
- assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- nominare eventuali Referenti del RPCT.

L'Organo di Controllo, ove costituito, partecipa al processo di gestione del rischio corruttivo, offrendo al RPCT le informazioni utili ad individuare i rischi e le misure di contrasto, nell'ambito delle sue principali competenze, quali:

- il controllo contabile, con la verifica della gestione economica e finanziaria;
- la vigilanza sull'osservanza della legge, dello Statuto e dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo per un suo concreto funzionamento;
- il monitoraggio sull'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale dell'UICI;
- l'attestazione che il bilancio sociale, se è dovuto, sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117.

La Direzione regionale e gli eventuali Uffici di presidenza delle Sezioni Provinciali in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza collaborano con il Presidente nella esecuzione delle delibere consiliari, in particolare la Direzione regionale è tenuta a:

- nominare i Commissari Straordinari e i Commissari ad Acta presso le Sezioni territoriali;
- esercitare il controllo amministrativo su tutte le Strutture Territoriali, nelle forme e con le modalità previste dal Regolamento Generale e dal Regolamento per la gestione finanziaria, e adottare i provvedimenti conseguenti.

1.5 Responsabile della Prevenzione della Corruzione e sulla Trasparenza

Nel triennio 2019/2021 sono stati chiamati a ricoprire l'incarico di RPCT il Segretario Regionale e i Segretari delle nove Sezioni Provinciali dell'UICI presenti nel territorio regionale siciliano.

Detti Responsabili per l'attuale triennio (2022/2024) devono essere dai rispettivi Consigli confermati o sostituiti.

Ai RPCT deve essere richiesto formalmente di svolgere i seguenti compiti:

- Aggiornare annualmente il presente Piano;
- verificare l'attuazione del Piano ed eventuali criticità;
- monitorare il rispetto delle misure di prevenzione del rischio corruttivo previste dal presente Piano;
- individuare i Referenti da inserire nei percorsi formativi;
- verificare la possibilità della rotazione del personale operante nei settori a maggior rischio corruttivo;
- assicurare la regolarità dei flussi informativi da parte dei Referenti;
- certificare la conformità al presente Piano, in materia di Trasparenza, delle informazioni pubblicate nel proprio Sito web.

1.6 Referenti

Nel triennio precedente nessuna Struttura Territoriale ha nominato i Referenti del RPCT, i quali rivestono, nei settori complessi o nelle attività più a rischio di atti corruttivi, notevole importanza in materia di anticorruzione perché possono:

- garantire la capillare diffusione del Piano tra i propri collaboratori;
- assicurare al RPCT un autonomo flusso di informazioni per il settore cui fanno riferimento;
- formulare specifiche proposte, scaturenti dalla propria esperienza lavorativa e dalle indicazioni dei suoi collaboratori;
- controllare, in un ambito più ristretto, il rispetto delle misure di prevenzione e delle regole comportamentali disposte dal Piano.

Per le Strutture Territoriali che hanno rapporti contrattuali o convenzionali con Enti pubblici, come per la gestione del Centro di riabilitazione visiva o di altri servizi, sarebbe opportuna la nomina del Referente nella persona di chi gestisce e rendiconta le relative risorse economiche.

Dall'espletamento degli incarichi di RPCT e di Referente non possono, in nessun caso, derivare alcun compenso aggiuntivo, fatto salvo il solo riconoscimento, nei casi e nei modi previsti dal CCNL di settore, di eventuali premi di produttività sotto forma di compensi di denaro oppure di voucher per servizi di welfare, legati all'effettivo conseguimento di obiettivi predeterminati.

1.7 Dirigenti

I dirigenti nell'organizzazione dell'UICI Sicilia si identificano nel Segretario regionale e nei Segretari provinciali, i quali ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Generale svolgono le seguenti funzioni gestionali:

- sovrintendere al funzionamento degli uffici;
- assicurare l'efficacia dell'azione amministrativa e l'efficienza dell'assetto organizzativo;
- controfirmare le autorizzazioni di pagamento e di incasso;
- esercitare le funzioni disciplinari nei confronti del personale.

A detti compiti essi aggiungono particolari incarichi, come la nomina di Responsabile del trattamento dei dati personali e di Responsabile dei procedimenti di gara.

Detti Segretari sono anche tenuti ad assicurare la concreta attuazione del Modello 231 nella organizzazione e nella gestione operativa dei servizi amministrati.

Con il presente Piano, nel caso essi stessi non siano nominati RPCT, assumono comunque le seguenti competenze:

- partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi con il RPCT;
- segnalare al RPCT, nel monitorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, eventuali criticità;
- formulare proposte di ulteriori misure di contrasto del fenomeno corruttivo;
- collaborare con il RPCT nel dare attuazione alle attività programmate dal presente Piano;
- tenere aggiornati i registri relativi agli incarichi conferiti;
- raccogliere e verificare le attestazioni rilasciate dai Componenti degli organi amministrativi e di controllo, dei dipendenti e dei collaboratori esterni;
- raccogliere i fabbisogni formativi dei dipendenti, anche in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Detta concentrazione in capo ad un unico soggetto (il Segretario) di più mansioni e più responsabilità, come si evince dall'organigramma di ciascuna Struttura Territoriale, evidenzia l'esigenza di introdurre, già nel presente Piano, misure volte a favorire, attraverso adeguati

strumenti di formazione, l'affidamento dell'incarico di RPCT, con atto motivato, ad un profilo di 1° o 2° livello, che garantisca idonee competenze.

In via residuale e con atto motivato anche in ordine all'assenza di personale avente i requisiti previsti dalla legge, il RPCT potrà coincidere con un Consigliere della propria Struttura Territoriale, che non abbia altre deleghe o funzioni di controllo e che abbia adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'UICI.

1.8 Dipendenti, collaboratori e fornitori

I principali destinatari del presente Piano sono i dipendenti (a tempo indeterminato e determinato), i collaboratori (con qualsiasi tipologia di incarico) e coloro che hanno rapporti contrattuali di fornitura di beni, di servizi e di lavori. Detti soggetti con riferimento agli obblighi sono tenuti ad osservare le disposizioni del presente Piano, per quanto a ciascuno riferibili, e con riferimento ai loro diritti devono essere invitati a:

- partecipare al processo di gestione del rischio;
- segnalare gli illeciti, appena conosciuti, o il pericolo che essi accadano.
- segnalare i casi di conflitto di interessi;
- suggerire modifiche e integrazione nell'aggiornamento annuale del presente Piano.

2. Fattispecie di reato

Come già rilevato in premessa, le situazioni rilevanti ai sensi della legge anticorruzione sono più ampie delle fattispecie penalmente rilevanti, che comprendono tutte le varie situazioni in cui, nel corso delle attività statutarie, si possa riscontrare l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Pertanto il concetto di corruzione, preso in considerazione dal presente documento, riguarda anche tutte quelle situazioni in cui venga in evidenza un malfunzionamento dell'Ente o un danno alla sua immagine o a quella della Pubblica Amministrazione che ha erogato il finanziamento, a causa dell'uso improprio delle funzioni attribuite.

Con riferimento alle fattispecie penalmente rilevanti, nel presente Piano rientrano tutti i "Delitti contro la Pubblica Amministrazione", descritti nella "Parte speciale" del Modello.231, e le seguenti ulteriori categorie di reato, che a differenza dei primi non comportano una doppia responsabilità, quella dell'autore dell'illecito e quella dell'Ente beneficiario del profitto.

➤ Peculato (art. 314 c. p. 2° comma);

È la fattispecie di reato commessa dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di un pubblico servizio che avendo, per ragione del suo ufficio o servizio, il possesso o comunque la disponibilità di cosa mobile altrui se ne appropria al solo scopo di farne uso momentaneo e dopo la restituisce.

➤ Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 326 c. p.)

È la fattispecie di reato commessa dal pubblico ufficiale o dalla persona incaricata di un pubblico servizio, che:

- violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, rivela notizie di ufficio, le quali debbano rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza.
- per procurare a sé o ad altri un indebito profitto patrimoniale, si avvale illegittimamente di notizie di ufficio, le quali debbano rimanere segrete.

➤ Rifiuto di atti d'ufficio (art. 328 c. p.)

È la fattispecie di reato commessa dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di un pubblico servizio, che:

- indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo;
- entro trenta giorni dalla richiesta di chi vi abbia interesse non compie l'atto del suo ufficio e non risponde per esporre le ragioni del ritardo. La richiesta deve essere redatta in forma scritta ed il termine di trenta giorni decorre dalla ricezione della richiesta stessa.

➤ **Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331 c. p.)**

È la fattispecie di reato commessa da chi, esercitando imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità, interrompe il servizio, ovvero sospende il lavoro nei suoi stabilimenti, uffici o aziende, in modo da turbare la regolarità del servizio.

➤ **Turbata libertà degli incanti (art. 353 c. p.)**

È la fattispecie di reato commessa da chiunque, con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche Amministrazioni, ovvero ne allontana gli offerenti.

➤ **Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353 bis c. p.)**

È la fattispecie di reato commessa da chiunque con violenza o minaccia, o condoni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, turba il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della Pubblica Amministrazione.

3. Identificazione dei processi e delle attività a rischio

In merito alla metodologia per la identificazione dei processi e delle attività a rischio, il presente Piano propone l'utilizzo di un approccio qualitativo, in luogo di quello quantitativo previsto dal Modello 231, richiamato dal precedente Piano triennale, perché lo si vuole rendere un valido ed immediato strumento per una buona amministrazione delle risorse pubbliche, che scongiura anche i rischi di corruzione che si potrebbero generare per la mancata, o in attesa, disciplina dei processi e delle attività a rischio.

L'aggiornamento dei processi e delle attività scaturisce principalmente dall'analisi dei documenti prodotti dalle Strutture Territoriali, dalle procedure da ciascuno di esse applicate (non sempre omogenee), dalle risultanze dei monitoraggi, dagli incontri con i Segretari, dal confronto con altre amministrazioni di Enti del Terzo Settore e con l'OdV, di cui al D. Lgs. 231/2001.

I processi a rischio si identificano in tutti i procedimenti, dalla fase decisionale a quella gestionale e di controllo, che coinvolgono servizi di interesse pubblico per la cui realizzazione una Pubblica Amministrazione trasferisce all' UICI Sicilia proprie risorse economiche. In detti processi il grado di rischio di eventi corruttivi aumenta in modo esponenziale in base al numero ed al valore economico dei finanziamenti pubblici che ciascuna Struttura Territoriale riceve.

La qualificazione pubblica di detti processi è determinata dall'art. 358 del Codice penale, per il quale “sono incaricati di un pubblico servizio gli Enti privati che, a qualunque titolo, prestano un servizio di interesse pubblico e che, pur agendo nell'ambito di un'attività disciplinata nelle forme della pubblica funzione, mancano dei poteri tipici di questa”, con la conseguenza che la responsabilità di chi partecipa alla realizzazione dei suddetti servizi è equiparata a quella dei pubblici dipendenti.

Il livello minimo di analisi per l'identificazione dei rischi è quindi rappresentato non più dalle aree ma dai processi per realizzare i servizi, nel momento in cui incidono sui flussi finanziari di Pubbliche Amministrazioni e nel cui ambito possono individuarsi le attività rischiose derivanti dal comportamento dei soggetti responsabili e/o dalle criticità delle condizioni in cui essi operano, legate a prassi consolidate, alla mancanza di specifiche istruzioni e alla insufficiente formazione del personale.

I principali fattori abilitanti del rischio sono, quindi, da rinvenirsi nella mancata applicazione nell'utilizzo delle suddette risorse delle regole previste per la spesa pubblica, nella parte in cui sono compatibili con il proprio sistema amministrativo/economico, con particolare riferimento al principio della separazione delle funzioni (tra chi decide, chi gestisce e chi controlla), alla definizione dei flussi informativi nei confronti degli organi di controllo, alla puntuale disciplina degli affidamenti diretti e degli incarichi fiduciari, alla preventiva qualificazione della spesa pubblica da imputare su capitoli dedicati. È evidente che all'impossibilità di distinguere detta imputazione consegue la necessità di applicare le suddette regole a tutte le spese, anche quelle effettuate utilizzando entrate proprie.

In detto contesto rientrano nei processi a rischio le seguenti attività:

- Acquisizione e progressione del personale dipendente, che comprende anche la loro gestione (assenze-presenze, permessi, premialità, autorizzazioni, incarichi, etc.);
- affidamento di consulenze e collaborazioni esterne, anche quelle legali;
- acquisto di lavori, servizi e forniture sotto soglia comunitaria, in particolare con riferimento al rinnovo e alla proroga dei contratti, che devono essere effettuati con un provvedimento espresso, che devono essere previsti nei documenti di gara, che il loro importo deve essere stato considerato ai fini della determinazione dell'importo posto a base di gara e che non possono essere prorogati contratti originati da una procedura non ad evidenza pubblica;
- costituzione di commissioni di selezione e di gara;
- programmazione, gestione e rendicontazione di fondi nazionali, regionali ed europei.

In ogni caso un'analoga attività di revisione della mappatura dei processi dovrà essere condotta dal RPCT con cadenza annuale al fine di assicurarne il costante aggiornamento.

4. Misure di prevenzione generali

Nell'ambito del presente Piano le misure generali di prevenzione e di mitigazione del rischio della corruzione sono, in coerenza con il Piano della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza adottato dalla Regione Siciliana per il triennio 2020/2022, così individuate:

- 1) Codice comportamentale
- 2) Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi
- 3) Rotazione del personale
- 4) Tutela del dipendente che segnala illeciti
- 5) Clausole contrattuali
- 6) Coinvolgimento degli utenti
- 7) Trasparenza

4.1 Codice comportamentale

Il Codice comportamentale, denominato anche Codice etico, è l'insieme dei valori morali, dei principi, dei diritti, degli obblighi e delle regole riconosciuti come propri dall'UICI, a cui tutti coloro che lavorano per essa sono tenuti a rispettare e fare rispettare.

L'adozione di detto Codice fa raggiungere all'Ente obiettivi immediati che prescindono e prevengono i fatti penalmente rilevanti, come la correttezza nei rapporti interni ed esterni, il rifiuto di qualsiasi attività illecita, la trasparenza delle informazioni e l'apprezzamento da parte degli stakeholder, pubblici e privati.

In mancanza di detto Codice i lavoratori, a qualsiasi titolo, dell'UICI Sicilia sono tenuti comunque a rispettare le seguenti regole comportamentali disposte dal presente Piano, precisamente:

- divieto di chiedere, sollecitare per sé o per altri, regali od altre utilità di qualsiasi natura per un valore superiore ad euro 150,00;

- divieto di accettare regali o altre utilità, anche di modico valore, a titolo di corrispettivo per compiere un atto del proprio ufficio, da soggetti nei confronti dei quali deve esercitare un'attività;
- dichiarare, per prevenire eventuali conflitti di interesse, la partecipazione o l'appartenenza ad associazioni ed organizzazioni, esclusi i partiti politici e i sindacati, i cui campi di interesse possano interferire con l'attività svolta all'interno dell'ufficio di appartenenza;
- comunicare tutti i rapporti diretti o indiretti di collaborazione e i conflitti di interesse con altri Enti;
- di astenersi dal prendere decisioni o di svolgere attività che possano coinvolgere interessi propri;
- segnalare al Responsabile della prevenzione della corruzione eventuali situazioni di illecito, di qualsiasi natura, di cui sia venuto a conoscenza;
- impostare la propria attività secondo i principi di trasparenza (assicurando la massima tracciabilità nei processi decisionali), di porre particolare cura nella gestione dei contenuti delle informazioni in suo possesso, nonché prestare particolare attenzione alla produzione e alla pubblicazione di dati in formato aperto;
- divieto di abusare della propria posizione ricoperta all'interno dell'UICI al fine di ottenere indebite utilità;
- usare il nome, il marchio, il logo e le dotazioni dell'UICI solo per attività svolte in ragione del proprio incarico;
- utilizzare il materiale, le attrezzature, i servizi telematici e telefonici di cui dispone esclusivamente nel rispetto dei limiti imposti dall'UICI, assumendone gli obblighi di custodia;
- utilizzare il mezzo di trasporto messo a disposizione dell'UICI solo per lo svolgimento dei compiti di ufficio;
- utilizzare i permessi di astensione dal lavoro nel rispetto della normativa nazionale ed interna.

Inoltre tutti, anche i non dipendenti, sono responsabili del buon funzionamento e della reputazione dell'UICI, e sono tenuti al decoro personale, all'utilizzo responsabile dei locali e delle risorse materiali, ad evitare situazioni di conflitto di interessi, ad esercitare posizioni di potere e a cooperare per creare un ambiente sereno e favorevole alla partecipazione e alla buona amministrazione, salvaguardando, a tal fine, il rispetto della dignità di tutti.

4.2 Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi

Il RPCT ha la responsabilità di verificare il rispetto delle disposizioni sull'inconferibilità e incompatibilità da parte dei soggetti, interni ed esterni, che assumono formali incarichi di responsabilità, di direzione, di controllo e di collaborazione nell'organizzazione della Struttura Territoriale.

A tal proposito, il RPCT richiederà all'incaricato la presentazione della relativa dichiarazione da pubblicare nella cartella denominata "Amministrazione trasparente" del proprio sito web, nel rispetto della normativa sulla privacy.

4.3 Rotazione del personale

Per l'attuazione del principio di rotazione del personale preposto allo svolgimento dei procedimenti nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione, il Segretario è tenuto a individuare preventivamente i criteri da utilizzare, che tengano conto come limite delle competenze maturate e degli accordi contrattuali, e a sentire le rappresentanze sindacali.

La rotazione, di norma, non può applicarsi alle figure professionali dichiarate insostituibili per la loro specifica qualificazione professionale, se questa non è posseduta da altri lavoratori.

Nella maggioranza delle Strutture Territoriali della Sicilia la mancanza di dirigenti, salvo la figura del Segretario, e l'esiguo numero di personale dipendente fa ritenere allo stato impossibile l'applicazione di detta misura. Ma anche per le altre Strutture detta rotazione presenta rilevanti profili di delicatezza e complessità, poiché essa potrebbe andare a influire sui delicati equilibri di continuità delle prestazioni contrattuali e sul mantenimento dei rigorosi standard organizzativi, connotati in maggioranza da funzioni specialistiche, imposte da leggi regionali con l'accreditamento in appositi Albi.

4.4 Tutela del lavoratore che effettua segnalazioni (c.d. whistleblower)

L'UICI, già con il Modello 231, ha introdotto le norme previste dalla Legge n. 179/2017, recante le "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato". Detta tutela ha come oggetto esclusivamente le segnalazioni provenienti da lavoratori individuabili e riconoscibili e prevede:

- a) la tutela dell'anonimato, al fine di evitare che il lavoratore ometta di effettuare segnalazioni di illecito per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli;
- b) il divieto di discriminazione, nel senso che il segnalante non può essere oggetto di azioni disciplinari ingiustificate, di molestie sul luogo di lavoro e di ogni altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili.

Il lavoratore, che ritiene di aver subito una discriminazione per aver segnalato un illecito, deve dare notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione al RPCT, anche in forma riservata tramite una delle modalità indicate su sito web, alla voce "Contatti".

Nel caso il soggetto attivo della discriminazione è lo stesso RPCT la segnalazione va fatta all'Organismo di vigilanza del Modello 231.

Il RPCT valuta le segnalazioni anonime solo se circostanziate, particolareggiate e tali da far emergere fatti e situazioni in contesti determinati (es.: indicazione di nominativi o qualifiche particolari, menzione di uffici specifici, procedimenti o eventi particolari, etc.).

4.5 Clausole contrattuali di lavoro

Il personale dipendente, al momento dell'assunzione, e i collaboratori e consulenti esterni, al momento del conferimento dell'incarico, sono tenuti a dichiarare di non aver esercitato poteri autoritativi o negoziali o di controllo nei confronti dell'UICI Sicilia nei tre anni successivi alla cessazione del loro rapporto di lavoro dipendente o professionale presso Enti pubblici (divieto di pantouflage).

Il RPCT deve, a tal fine, verificare che l'incaricato alla gestione del personale, entro 60 giorni dall'approvazione del presente Piano, proceda a:

- a) aggiornare i contratti di assunzione del personale dipendente con l'inserimento della clausola recante il divieto di prestare attività lavorativa, a titolo di lavoro subordinato od autonomo, per i tre anni successivi alla cessazione del suo rapporto contrattuale con l'UICI, con soggetti destinatari di contratti o d'incarichi conclusi con la Struttura Territoriale, anche grazie al suo apporto;
- b) inserire nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di incarichi, a pena di nullità, della condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti dell'UICI che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali nei loro confronti, nel triennio successivo alla cessazione del loro rapporto con la Struttura Territoriale.

4.6 Coinvolgimento dei soci

Le Strutture Territoriali dell'UICI Sicilia devono rendere possibile la partecipazione attiva dei propri soci all'azione di contrasto di eventi corruttivi, dando loro la possibilità di comunicare le criticità nei servizi offerti e nei rapporti con il personale, di proporre miglioramenti, nonché di

segnalare al RPCT, in maniera riservata, qualsiasi comportamento scorretto o incivile e qualsiasi attività non regolare o illecita, di cui siano venuti a conoscenza.

A tal fine, ogni RPCT deve indicare le modalità per l'esercizio di detta partecipazione sul Sito web nella cartella "Contatti", assicurando al segnalante la riservatezza sui suoi dati personali e la tutela da eventuali atti discriminatori.

4.7 Trasparenza

L'applicazione del principio di Trasparenza è indispensabile per assicurare una corretta gestione degli atti amministrativi e contabili secondo criteri di chiarezza, d'imparzialità e di accessibilità.

Sui contenuti si rinvia al paragrafo 7) dedicato al "Programma triennale sulla Trasparenza".

5. Misure di prevenzione specifiche

Le misure specifiche di prevenzione in materia di corruzione sono individuate dall'UICI Sicilia nella realizzazione delle seguenti azioni:

- 1) Regolamentazione dei processi gestionali
- 2) Formazione
- 3) Piano di monitoraggio

5.1 Regolamentazione dei processi gestionali

L'esonero della responsabilità derivante all'Ente o agli Amministratori, compresi i Dirigenti, da eventi corruttivi commessi da altri lavoratori si fonda sull'esistenza di "Regolamenti o Procedure" che disciplinino le modalità operative dei processi ritenuti a rischio dal presente Piano e, in particolare, dispongano il rispetto di principi di buona amministrazione. In mancanza o in attesa del loro aggiornamento, le Strutture Territoriali dell'UICI Sicilia sono comunque tenute a conformare le decisioni e le attività gestionali alle seguenti regole:

- Separazione dei compiti fra le funzioni coinvolte nelle attività autorizzative, esecutive e di controllo, assegnando a soggetti diversi le attività da svolgere. Nelle Strutture Territoriali dell'UICI Sicilia sono coinvolte per le attività autorizzative il Consiglio, la Direzione e il Presidente, per quelle esecutive il Segretario e/o i vari responsabili dei procedimenti gestionali e per quelle di controllo l'Organo di controllo, l'Organismo di vigilanza e il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.
- Deleghe coerenti, definite e conosciute, nel senso che i poteri autorizzativi e di firma affidati a soggetti diversi dal Rappresentante legale devono essere connessi alle responsabilità assegnate, precisati nei limiti e appresi da tutti gli interessati;
- Tracciabilità documentale delle attività autorizzative, esecutive e di controllo, nel senso che le singole fasi devono essere verificabili ex post, tramite supporti documentali o informatici, e le singole operazioni, ove possibile, adeguatamente registrate.

Appare anche necessario che le Strutture territoriali interessate adottino adeguate misure specifiche per prevenire il ricorso al rinnovo del contratto in assenza dei presupposti di cui al paragrafo 3), prevedendo un corrispondente rilievo dei fabbisogni e la conseguente programmazione degli acquisti, un controllo periodico, un registro delle scadenze contrattuali e una valutazione sulla possibilità di ricorrere ad accordi quadro per l'acquisizione di servizi e forniture standardizzabili, nonché una appropriata progettazione delle gare includendovi, anche in via precauzionale, l'opzione del rinnovo.

Dette misure devono essere predisposte dai RPCT delle Sezioni provinciali di concerto con il RPCT del Consiglio Regionale, con il proprio Organo di controllo e con l'OdV, entro sei mesi dall'approvazione del presente Piano, in conformità dei vigenti Regolamenti dell'UICI.

5.2 Formazione

La pianificazione annuale degli interventi formativi per il personale coinvolto nei processi esposti al rischio corruzione è indispensabile per rendere il presente Piano attuabile ed efficace, oltre che obbligatoria per il Codice del Terzo Settore.

È opportuno strutturare la formazione su due livelli, una formazione generale interna sul tema delle norme anticorruzione e comportamentali, nonché in materia di etica e di legalità, ed una specialistica rivolta ai soggetti interessati dei processi a maggior rischio corruttivo mirata ad instaurare interazioni tra loro, a valorizzare gli strumenti di prevenzione e ad approfondire i processi decisionali, gestionali e di controllo, con particolare riferimento alle procedure sugli acquisti, sugli appalti, sugli inventari e sulla protezione dei dati personali.

5.3 Monitoraggio

Tutti gli attori del presente Piano, di cui al paragrafo 1.3), sono tenuti a collaborare con il RPCT nel monitorare la concreta attuazione delle misure di prevenzione, nell'ambito delle rispettive competenze, e nel segnalare eventuali criticità. Per sviluppare tale collaborazione è opportuno che il RPCT attivi almeno i seguenti strumenti di raccordo:

- confronti con i Referenti individuati per la prevenzione della corruzione;
- adozione di sistemi di reportistica con i Dirigenti e con il personale incaricato di attività gestionali, che permettano al RPCT di monitorare la corretta applicazione delle misure di prevenzione e il puntuale adempimento degli obblighi di pubblicazione.
- coordinamento con l'Organo di controllo e con l'OdV, in particolare nell'attività di monitoraggio e nel flusso delle informazioni, utili a ciascuno per l'esercizio delle proprie funzioni.

Il RPCT è tenuto a definire, all'inizio di ogni anno, il "programma delle attività di monitoraggio", fornendo, a titolo meramente esemplificativo, le seguenti informazioni:

- i procedimenti che sottoporrà al controllo, indicando la periodicità delle verifiche, le modalità di svolgimento e le date presunte;
- i report sull'attuazione delle misure di prevenzione, distinti per oggetto, indicando il soggetto tenuto alla compilazione e il periodo di riferimento (trimestre, semestre o anno);
- i documenti che gli devono essere periodicamente comunicati, indicando le modalità e il responsabile dell'invio.

6. Sistema sanzionatorio

La violazione delle misure, previste dal presente Piano, per prevenire atti corruttivi costituisce illecito disciplinare per il personale, il cui procedimento è regolato dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di settore, e illecito contrattuale per tutti i soggetti esterni, siano essi persone fisiche che giuridiche.

Il RPCT, qualora rilevi comportamenti in violazione del presente Piano da parte di detti soggetti agisce nei loro confronti secondo le modalità descritte nel "Sistema sanzionatorio" del Modello 231. Il Segretario della Struttura Territoriale esercita le funzioni disciplinari nei confronti del personale, in conformità alle norme regolamentari dell'UICI, in particolare provvede a:

- irrogare la sanzione del biasimo;
- proporre al Presidente l'irrogazione di sanzioni quali la multa e la sospensione;
- proporre alla Direzione la sanzione del licenziamento.

Per i soggetti esterni il RPCT è tenuto a verificare che nei relativi incarichi o affidamenti, anche fiduciari, sia inserita la clausola di risoluzione espressa del contratto, qualsiasi forma esso rivesta.

7. Piano sulla Trasparenza

L'obbligo di predisporre e realizzare il “Programma triennale sulla trasparenza” nasce dal D. Lgs. 33/2013 a carico delle Pubbliche amministrazioni e degli Enti privati a partecipazione o a controllo pubblico. Successivamente il D. Lgs. 97/2016, nel revisionare e semplificare le disposizioni in materia di pubblicità e trasparenza, ha esteso agli Enti privati detti obblighi, ma limitatamente alle attività di pubblico interesse svolte con fondi pubblici. Infine, la Legge annuale per il mercato e la concorrenza n. 124 del 2017 ha previsto, a decorrere dall'anno 2018, ulteriori obblighi di trasparenza a carico delle imprese e delle associazioni, come la pubblicazione sul sito web dei fondi pubblici riscossi.

A tali obblighi il Consiglio Regionale e le Sezioni Provinciali dell'UICI Sicilia hanno subito ottemperato tramite la sezione denominata “Amministrazione Trasparente” introdotta nel home page di ciascun sito web.

I principali obiettivi in materia di trasparenza, che l'UICI Sicilia intende raggiungere, sono così riassumibili:

- garantire la massima fruibilità delle informazioni dovute;
- assicurare la tempestività nell'aggiornamento di dette informazioni;
- fornire a tutti i soggetti interessati un canale diretto di accesso alle informazioni e di comunicazione con il RPCT.

7.1 Interventi preventivi

La trasparenza è parte essenziale dell'attività di prevenzione della corruzione, in quanto l'accessibilità alle informazioni concernenti l'organizzazione e la gestione di ciascuna Struttura Territoriale favorisce forme diffuse di controllo sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

In tale prospettiva, occorre che ciascuna Struttura Territoriale dell'UICI Sicilia adotti i seguenti interventi:

- confermare l'incarico di Responsabile della Trasparenza allo stesso soggetto nominato RPCT;
- rendere facilmente accessibile la sezione “Amministrazione trasparente” nel proprio sito web;
- istituire il servizio di accesso civico, ai sensi della L. 241 del 1990;
- individuare all'interno della propria organizzazione un soggetto, anche esterno, tenuto a garantire il costante e tempestivo aggiornamento delle informazioni inserite nel sito web, in particolare nelle sezioni denominate “Amministrazione trasparente” e “Contatti”.

Inoltre, il personale che detiene le informazioni, i documenti e i dati da pubblicare in dette sezioni deve essere tenuto a comunicarli al suddetto incaricato entro i termini indicati dal presente Piano o, in mancanza, al RPCT, assicurando la loro veridicità, completezza e non eccedenza, nonché indicando quali vanno eliminati.

7.2 Responsabilità

Il RPCT svolge l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal presente Piano e/o richiesti della Regione Siciliana, e provvede a:

- accertare la correttezza e la completezza dei dati pubblicati;
- attestare l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione;
- organizzare il servizio di accesso civico;
- relazionare annualmente sullo stato di attuazione del Piano triennale sulla Trasparenza e proporre eventuali aggiornamenti.

7.3 Informazioni oggetto di pubblicazione

Ogni Struttura Territoriale è tenuta a pubblicare nel proprio sito web, nella sezione denominata “Amministrazione Trasparente”, gli atti e le informazioni all'interno delle seguenti apposite “sotto sezioni”.

a) Documenti - Vanno pubblicati in PDF, subito dopo la loro approvazione, i seguenti atti:

- Statuto dell'UICI;
- Regolamento Generale dell'UICI;
- Regolamento amministrativo, contabile e finanziario dell'UICI;
- Altri regolamenti;
- Modello di organizzazione, gestione e controllo dell'UICI e suoi aggiornamenti;
- Modello di organizzazione, gestione e controllo dell'UICI Sicilia;
- Piano di prevenzione della corruzione e sulla Trasparenza dell'UICI Sicilia.

b) Organi di Amministrazione - Vanno pubblicate, subito dopo la loro nomina, le informazioni relative ai Componenti degli Organi d'indirizzo della Struttura Territoriale, di cui al seguente prospetto, e le Dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità, rilasciate da ciascuno di essi.

Nominativo	Incarico	Scadenza	Indennità annua lorda	Dichiarazione in pdf
------------	----------	----------	-----------------------	----------------------

c) Organi di Controllo - Vanno pubblicate, subito dopo la loro nomina, le informazioni relative ai Componenti dell'Organo di controllo, previsto dal Codice del terzo settore, e dell'Organismo di vigilanza, previsto dal D. Lgs. 231/2001, di cui al seguente prospetto, e le Dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità, rilasciate da ciascuno di essi.

Nominativo	Incarico	Scadenza	Compenso annuo lordo	Dichiarazione in pdf
------------	----------	----------	----------------------	----------------------

d) Incarichi dirigenziali - Vanno pubblicate, subito dopo la loro nomina, le informazioni relative ai soggetti che si pongono nella struttura organizzativa in posizione apicale, anche ad interim, prescindendo dal livello funzionale di appartenenza, di cui al seguente prospetto.

Nominativo	Incarico	Data incarico	Retribuzione annua lorda
------------	----------	---------------	--------------------------

e) Collaborazioni esterne - Vanno pubblicate, subito dopo la loro nomina, le informazioni relative ai soggetti che hanno un rapporto contrattuale di prestazione professionale (c.d. partite iva), di cui al seguente prospetto.

Nominativo	Incarico	Scadenza	Compenso annuo lordo	Dichiarazione in pdf
------------	----------	----------	----------------------	----------------------

f) Personale - Va pubblicata, entro il 31 gennaio di ogni anno, la spesa annua complessiva (compresi gli oneri) sostenuta per il personale, anche a tempo determinato, nei precedenti tre anni finanziari.

g) Bilancio - Vanno pubblicati tutti i documenti di bilancio degli ultimi tre anni, compreso il bilancio sociale se dovuto, entro i trenta giorni successivi alla loro approvazione.

h) Sovvenzioni da parte di Amministrazioni pubbliche - Vanno pubblicate, entro il 30 giugno di ogni anno, tutte le somme incassate nell'anno precedente, distinte per Ente erogante, che siano superiori ad € 10.000,00.

Soggetto ricevente (denominazione e codice fiscale)	Soggetto erogante (denominazione)	Somma incassata	Data d'incasso	Causale
---	--------------------------------------	--------------------	----------------	---------

Di coloro che non hanno un rapporto di lavoro dipendente con l'UICI la normativa sulla trasparenza, di cui al D.lgs. 33/2013, prevede la pubblicazione oltre della citata dichiarazione anche del curriculum vitae, ove venga richiesta una specifica professionalità. Entrambe le pubblicazioni possono contrastare con le norme poste a tutela della riservatezza e della protezione dei dati personali, sanciti dal Regolamento dell'Unione Europea 679/2016 e confermati dal vigente Codice della privacy.

Al fine di bilanciare gli interessi sottostanti alle due norme (trasparenza e riservatezza), l'art. 7 bis comma 4 del D. Lgs. 33/2013 ha introdotto la previsione che vengano “resi non intellegibili i dati personali non pertinenti o non indispensabili”. Pertanto, si consiglia prima di procedere alla loro pubblicazione di ridurre al minimo la visualizzazione dei dati personali, lasciando il solo nominativo dell'interessato e oscurando gli altri dati che permettano di identificarlo (residenza, telefono, e-mail, etc.).

7.4 Accesso civico

Agli obblighi di pubblicazione, precedentemente indicati, corrisponde il diritto dei soggetti interessati di richiedere direttamente le informazioni delle quali è stata omessa la pubblicazione nel Sito web. A tal fine tutte le Strutture Territoriali devono assicurare il funzionamento del servizio di “accesso civico”, previsto dall'art. 5 del D. Lgs. 33/2013, con la pubblicazione sul proprio sito web delle informazioni relative alle modalità di accesso a detto servizio, indicando:

- il modello della richiesta di accesso scaricabile dal sito web;
- l'indirizzo di posta elettronica dove inoltrare le richieste;
- il nominativo del Responsabile per la trasparenza;
- l'indirizzo di posta elettronica dell'Organismo di Vigilanza, di cui al D. Lgs. 231/2001;
- i tempi di risposta.

Il Responsabile, verificata la mancata pubblicazione delle informazioni richieste, trasmette l'istanza al soggetto detentore della documentazione, il quale è tenuto a provvedere, entro trenta giorni, a detta pubblicazione, tramite l'incaricato dell'inserimento dei dati sul sito web, ed a comunicare all'interessato l'avvenuta pubblicazione.

Qualora la documentazione richiesta risulti già pubblicata, il Responsabile per la Trasparenza ne darà comunicazione al richiedente e gli fornirà il relativo collegamento ipertestuale.

Nell'ipotesi di ritardo o di mancata risposta alla richiesta di accesso civico, nei suddetti termini, il richiedente potrà chiedere l'intervento dell'Organismo di Vigilanza del Modello 231.

7.5 Programmazione triennale

Il periodo di riferimento della presente programmazione è il triennio dal 2022 al 2024.

Il Responsabile sulla Trasparenza, entro il mese di gennaio del 2023 e del 2024, è tenuto a presentare al Consiglio della propria Struttura Territoriale la conferma o l'aggiornamento del sottostante programma per l'anno in corso tenendo conto di quanto non realizzato nell'anno precedente.

Con l'approvazione del presente Piano l'UICI Sicilia intende realizzare, nel rispetto del D.lgs. 33/2013, le seguenti attività:

➤ Anno 2022

- Nominare o confermare il Responsabile per la trasparenza, possibilmente nella stessa persona del Responsabile alla prevenzione della corruzione.
- Aggiornare le informazioni accessibili nel sito web, sezione “Amministrazione trasparente”, a quanto previsto dal presente Piano.

- Nominare l'incaricato alle operazioni di inserimento delle informazioni nel sito web.
- Istituire il servizio di "Accesso civico".
- Istituire il Registro, cartaceo e/o informatico, delle scadenze contrattuali.
- Creare un coordinamento, anche ai fini del monitoraggio e dei flussi informativi con l'Organo di controllo, di cui al Codice del Terzo Settore, e l'Organismo di Vigilanza del Modello 231.
- Programmare e realizzare la formazione generale in materia di corruzione.
- Individuare apposite giornate dedicate alla trasparenza.

➤ **Anno 2023**

- Aggiornare, entro il 31 gennaio, il presente Piano per gli anni 2023 e 2024.
- Verificare la tracciabilità degli atti e dei documenti prodotti e l'efficacia delle modalità di controllo.
- Creare un coordinamento, anche ai fini della applicabilità e validità delle misure di contrasto alla corruzione, tra tutti i Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- Monitorare gli incarichi di lavoro autonomo e le modalità di selezione.
- Programmare e realizzare la formazione specialistica per il personale addetto ai processi più a rischio di fatti corruttivi.

➤ **Anno 2024**

- Aggiornare, entro il 31 gennaio, la presente programmazione per l'anno 2024.
- Rendicontare i risultati conseguiti e le criticità riscontrate nell'attuazione del presente Piano triennale, nonché la funzionalità complessiva delle misure di prevenzione adottate.
- Aggiornare il grado di rischio corruttivo nelle attività svolte nel triennio.
- Programmare e realizzare la formazione sull'attività di progettazione del nuovo Piano triennale.
- Predisporre il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per gli anni 2025/2027, da adottare entro il 31 gennaio 2025.

7.6 Diffusione

Il presente Piano sarà oggetto di comunicazione esterna ed interna, con la messa a disposizione sul sito web di ciascuna Struttura Territoriale dell'UICI Sicilia e dando informazione a tutto il personale dell'avvenuta pubblicazione.

In un'ottica di un maggior coinvolgimento dei soggetti, anche esterni, interessati a porre osservazioni, a dare contributi migliorativi e ad effettuare segnalazioni dovrà essere aggiunta nella voce "Contatti" del sito web anche la e-mail del RPCT.

Il presente Piano, dovrà essere anche comunicato:

- ai nuovi assunti con l'espressa previsione nel contratto individuale di lavoro;
- ai soggetti che a qualsiasi titolo prestano un rapporto di collaborazione, con l'espressa previsione nella lettera d'incarico.

8. Disposizione finale

Il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e sulla Trasparenza trova applicazione per ciascuna Struttura Territoriale dell'UICI Sicilia dalla data di pubblicazione nel proprio sito web nella sezione "Amministrazione trasparente".